Venerdì culturali di FIDAF

Federazione Italiana Dottori in Agraria e Forestali

In collaborazione con **FIDSPA**

Federazione Italiana Dottori in Scienze della Produzione Animale

L'ALLEVAMENTO EQUINO IN ITALIA

Focus Tecnico:

LA RAZZA EQUINA LIPIZZANA DALLE ORIGINI AL RICONOSCIMENTO UNESCO E L'ALLEVAMENTO NUCLEO ITALIANO

Venerdì 14 aprile 2023

Via Livenza, 6 - Roma

Dott.Agr. Luca Buttazzoni – Dirigente CREA – Ordine degli Agronomi di Roma – Referente dell'elemento immateriale UNESCO «Le tradizioni dell'allevamento della razza equina Lipizzana»

Perché la razza equina Lipizzana è così unica da essere conservata in allevamenti statali,

essere riconosciuta come Patrimonio dell'Umanità,

essere famosissima pur avendo meno di 5.000 fattrici in tutto il Mondo ?

L' obiettivo per cui la razza Lipizzana venne costituita è l'**Alta Scuola**

Per capire la razza, dobbiamo prima di tutto capire cos'è l'Alta Scuola di Equitazione

Per capirlo, dobbiamo risalire al Medio Evo

La battaglia di San Romano – Disarcionamento di Bernardino della Ciarda

Paolo Uccello 1436-1440

Durante il XVI secolo i metodi della guerra cambiano grazie alle armi da fuoco:

- 1503, battaglia di Cerignola, gli Spagnoli sconfiggono i Francesi grazie all'artiglieria campale e agli archibugi;
- 1525, battaglia di Pavia, cavalleria pesante francese distrutta, re di Francia Francesco I catturato.

Dopo la battaglia di Pavia il ruolo della cavalleria cambia definitivamente:

non più cariche e mischie all'arma bianca da parte di cavalieri in armatura,

ma cavalieri in linea con armi da fuoco

I cavalieri avanzano al trotto verso il nemico allineati su più file, fanno fuoco, poi si ritirano a ricaricare l'arma lasciando spazio alla fila successiva. Al termine, caricano le file nemiche ormai disorganizzate.
→ servono cavalli agili e addestrati alla manovra, più che alla mischia.

Nello stesso secolo fioriscono le Signorie, e l'arte dell'equitare maturata per la guerra inizia a diventare espressione della classe nobile con diversi significati:

- strumento di formazione;
- modello di comportamento: esercizio di autocontrollo e *sprezzatura*;
- occasione di socialità e vita mondana;
- manifestazione di prestigio sociale;
- modalità di rappresentazione della classe nobile;
- strumento diplomatico.

Nel 1500 iniziano a pubblicarsi trattati sull'equitazione con un immediato ed enorme successo in tutta Europa

Si tratta di manuali per la cavalleria militare ma anche per lo spettacolo equestre

Il primo trattato di equitazione mai pubblicato, «Degli Ordini di Equitare», del Nobiluomo napoletano **Federico Grisone**, venne stampato a Napoli nel 1550 ed ebbe per l'epoca enorme diffusione.

Tra il 1550 e il 1623:

- 21 edizioni in Italiano;
- 15 edizioni in Francese;
- 6 edizioni in Inglese;
- 7 edizioni in Tedesco;
- 1 edizione in Spagnolo.

Molti altri trattati seguirono nel XVI Secolo, ognuno con specifiche caratteristiche:

- Cesare Fiaschi, Bologna, 1556
- Giovan Battista Ferraro, Napoli, 1560
- Claudio Corte, Venezia, 1562
- Pasquale Caracciolo, Venezia, 1566
- Marco de Pavari, Lione, 1581
- Ottaviano Siliceo, Orvieto, 1598
- Alessandro Massari Malatesta, Venezia, 1599

«*Grazie ai nuovi trattati, l'equitazione nel 1500 diventa una disciplina «colta» che ha i tratti di una pratica iniziatica, in cui l'esercizio fisico e la relazione con l'animale sfociano nei territori rarefatti della ricerca spirituale*»

Patrice Franchet d'Espérey (2007)

Nel XVI Secolo Napoli, governata dagli Aragonesi dal 1442,
e dal 1504 legata dinasticamente alla corona di Spagna,
è al centro dell'Equitazione europea.

Tuttavia già nel 1594 *Antoine de Pluvinel*,
allievo del Maestro cavallerizzo napoletano *Giovan Battista Pignatelli*,
fonda a Parigi la prima accademia d'equitazione di Francia.

In Francia, nei due secoli successivi, si compirà il definitivo distacco
dell'equitazione «di scuola» dall'equitazione «di guerra»:
Nasce la grande tradizione dell'equitazione «barocca» francese.

Nel Secolo XVI le razze di cavalli da sella più apprezzate in Europa erano tre:

- Il cavallo Spagnolo;
- Il cavallo Lusitano;
- Il cavallo Napoletano.

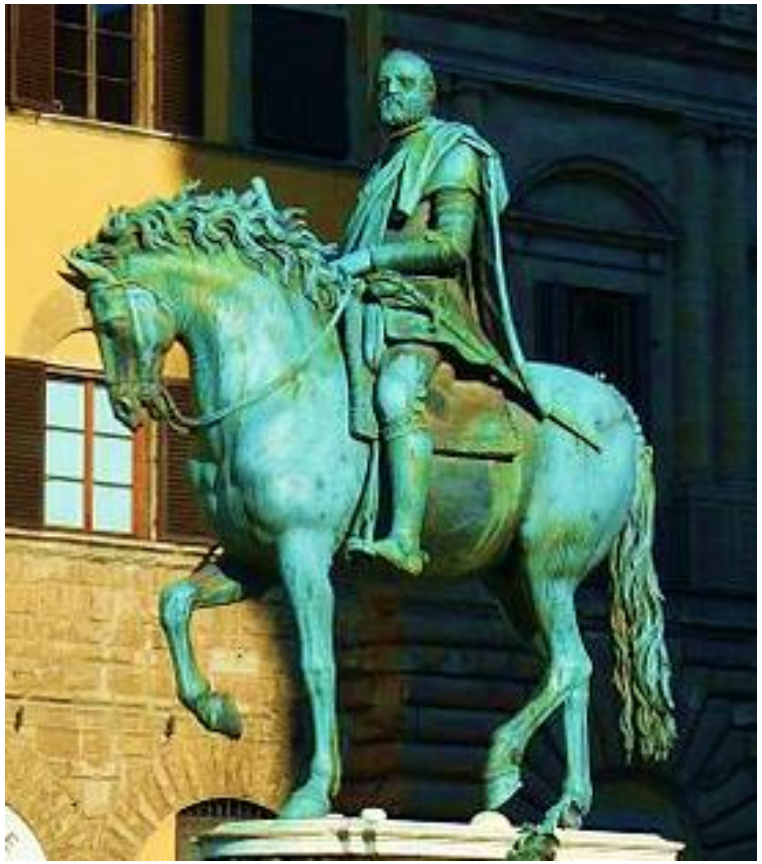
La **razza Napoletana**, sostanzialmente un cavallo spagnolo con apporti orientali, era particolarmente apprezzata: tutte le scuderie nobiliari (razze) del Regno di Napoli la allevavano. Il prestigio della razza Napoletana durò fino a tutto il Secolo XVIII, anche se non mancarono mai le diffidenze:

L'ultima evoluzione della razza Napoletana fu l'istituzione della razza Persano nella seconda metà del 1700. Arricchita da stalloni andalusi importati nel 1763, già dal 1830 sotto il Re di Napoli Ferdinando II fu oggetto di rinsanguamento con altre razze. Fu soppressa nel 1874 dal Ministero italiano della Guerra.

crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

Com'era fatto il cavallo Napoletano ?

Baldassarre Peruzzi (1516)
Santa Maria della Pace (Roma)
Cappella Ponzetti, Famiglia napoletana



Copyright Luciana Sartori

Statua equestre di Cosimo I de' Medici, in Piazza della Signoria a Firenze (Giambologna, 1594)

Le cronache del Principe Ludwig Anhalt-Köthen (1598) attestano che il cavallo sia di razza Napoletana

La testa però non è grossa e il profilo del muso non è montonino, caratteristiche tipiche del cavallo Napoletano

«*Hoggidì mi pare che se ne trova pochi che non siano bastardati, perché non hanno la forza et animo che soleano havere pe'l passato*» Cesare Fiaschi, 1556

L'equitazione di scuola consiste nel far assumere al cavallo un assetto che gli consenta di eseguire con estrema agilità i movimenti che gli vengono ordinati dal cavaliere: sul campo di battaglia, nei palii, giostre, tornei e parate

Il cavallo deve essere «Riunito» e «In mano»

Riunione:
Elevazione dell'incollatura, Flessione della nuca, Abbassamento delle anche → spostamento del posteriore sotto la massa corporea → il cavallo bilancia il peso del cavaliere ed è pronto a muoversi in ogni direzione (come una lepre !)

In mano: Accettazione dell'imboccatura da parte del cavallo → contatto sereno con la mano del cavaliere

crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

Il cavallo è un'arma …

La battaglia di San Romano
Disarcionamento di Bernardino della Ciarda
Paolo Uccello 1436-1440
- Dettaglio -

… ed è spettacolo !

Le «Croupade»
a la main

Alain Laurioux, 19 July 2008 - Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0 Unported license - Original

Mezze arie: Levade

Il cavallo solleva gli anteriori da terra e li piega sul petto. Il tronco forma un angolo con il terreno inferiore a 45°. Il posteriore si abbassa finché i garretti si trovino a circa 25 cm da terra.

Copyright ALAMY

Arie Alte: Courbette

Dalla posizione di «*Levade*» il cavallo balza in alto e in avanti ricadendo sui posteriori senza mettere a terra gli anteriori

Copyright ALAMY

Arie Alte: Capriole

Il cavallo salta in alto dopo pochi tempi di «*terre a terre*» e, al massimo dell'elevazione, scalcia all'indietro con forza: poi si riceve sulle quattro zampe.

Si noti l'assenza delle staffe

Copyright ALAMY

Come e perché gli Asburgo decidono di costituire una nuova razza ?

Nel **1556** l'Imperatore Carlo V, Re d'Austria e di Spagna, abdica lasciando:

- al figlio Filippo II di Spagna la Spagna (incluso il Regno di Napoli)
- al fratello minore Ferdinando I d'Austria il regno d'Austria e il titolo di Sacro Romano Imperatore.

Alla sua morte nel **1564**, Ferdinando I d'Austria inopinamente divide il Regno in tre parti lasciandole ai tre figli:

- al Primogenito Massimiliano II la Bassa Austria (le pianure viennesi) e il titolo di imperatore (già era Re di Boemia e d'Ungheria)
- al terzogenito Carlo II l'Austria Interiore (Stiria, Carniola, Gorizia e Trieste).

Nel **1562**, ancor prima di diventare Imperatore, Massimiliano II fonda l'equile di ***Kladrub***, (Repubblica Ceca).
Nel **1572** fonda la ***Spanische Hofreitschule*** per gli spettacoli equestri eseguiti con cavalli di razza Spagnola

Nel **1580** Carlo II fonda l'equile di ***Lipizza*** per gli usi della propria corte a Graz, in Stiria.

Come e perché gli Asburgo decidono di costituire una nuova razza ?

Lipizza si trova in Slovenia, a 14 Km a nord di Trieste, sul Carso, a circa 350 m s.l.m.

Nel **1580** la tenuta di caccia del Vescovo di Trieste è un terreno estremamente sassoso, esposto al vento di Bora, privo d'acqua, con scarso foraggio, devastata dalle ripetute incursioni turche nei 150 anni precedenti

Perché quindi Carlo II di Stiria sceglie di affittarla ?

- Antiche tradizioni di produzione equina della zona (*Mons Mulium* → *Muggia*)
- Convinzione che il terreno duro rafforzi gli zoccoli
- Clima secco, freddo, molto sano per i puledri
- Prossimità al porto di Trieste che facilita le importazioni di cavalli
- Possibilità di miglioramento fondiario

Nel 1580 e 1581 vengono acquistati in Spagna 6 stalloni e 24 fattrici
Già quindici anni dopo, nel 1595, vengono forniti i primi 30 cavalli alla corte di Graz

Il figlio di Carlo II, Ferdinando II (1578-1637) riunifica il Regno nel **1619**
Viene incoronato S.R.I., chiude la corte di Graz e la riporta a Vienna.

Gli Imperatori successivi Leopoldo I (R.1658 – 1705), Giuseppe I (R.1705 – 1711) e Carlo VI (R.1711 – 1740), pur impegnati nelle guerre contro la Svezia, la Francia e l'Impero Ottomano, continuarono a sviluppare l'equile di Lipizza.

L'Imperatore Leopoldo I emanò il **7 ottobre 1658** il primo statuto dell'equile.

Lo statuto stabiliva l'organico dell'allevamento: un Direttore, un Controllore responsabile delle tenute, due impiegati, un cappellano, 16 addetti specializzati e 33 operai, per un totale di 54 persone.

Il 1° novembre 1700 si estingue il ramo Spagnolo degli Asburgo: aumenta l'importanza di Lipizza

La razza si arricchisce con l'apporto di numerosi stalloni di cui conosciamo il nome e l'anno di nascita, ma non la discendenza: Cordova, 1701; Generale, 1710; Amico, 1712; Lipp, 1717; Danese, 1718; Superbo, 1722; Montedoro, 1739

La razza era diversa da oggi: presentava tutti i tipi di mantello, inclusi i mantelli pezzati

La scelta degli stalloni e delle fattrici veniva fatta a quattro anni d'età. Gli altri cavalli venivano inviati a piedi a Vienna con un viaggio di circa 600 Km che durava venti giorni.

Nel 1729 viene inaugurata a Vienna presso la *Hofburg* la cavallerizza che ancora oggi ospita gli spettacoli della *Spanische Hofreit Schule* con stalloni Lipizzani

François Robichon de la Guérinière pubblica nel **1733** la «*Ecole de Cavalerie*»
La *Spanische Hofreitschule* adottò quegli insegnamenti e li ha mantenuti fino ad oggi

Le caratteristiche attuali della razza vennero fissate sotto il regno dell'Imperatrice Maria Teresa (R 1740-1780), anche per diretto interessamento di suo marito S.R.I. Francesco I di Lorena

Dei 23 stalloni che operarono come riproduttori a Lipizza nel corso del 1700, cinque ci hanno lasciato eredi per via paterna o collaterale:

Pluto: ***danese, grigio, nato nel 1765 nell'allevamento reale di Fredericksborg***

Favory: ***austriaco, sauro, nato nel 1779 nell'allevamento imperiale di Kladrub***

Maestoso: ***austriaco grigio, nato nel 1773 nell'allevamento imperiale di Kladrub***

Conversano: ***di razza napoletana, morello, nato nel 1767, «Original Neapolitaner»***

Neapolitano: ***di razza napoletana, baio, nato nel 1790, «Original Neapolitaner»***

Indipendentemente dalla provenienza, tutti erano di derivazione spagnola

Le guerre napoleoniche (1797 – 1815) segnarono un periodo terribile per la razza

- 22.03.1797 → Fuga in Ungheria a *Székesfehérvar* (Albareale)

29 aprile 1797: Napoleone entra a *Trieste* in sella ad una cavalla Lipizzana

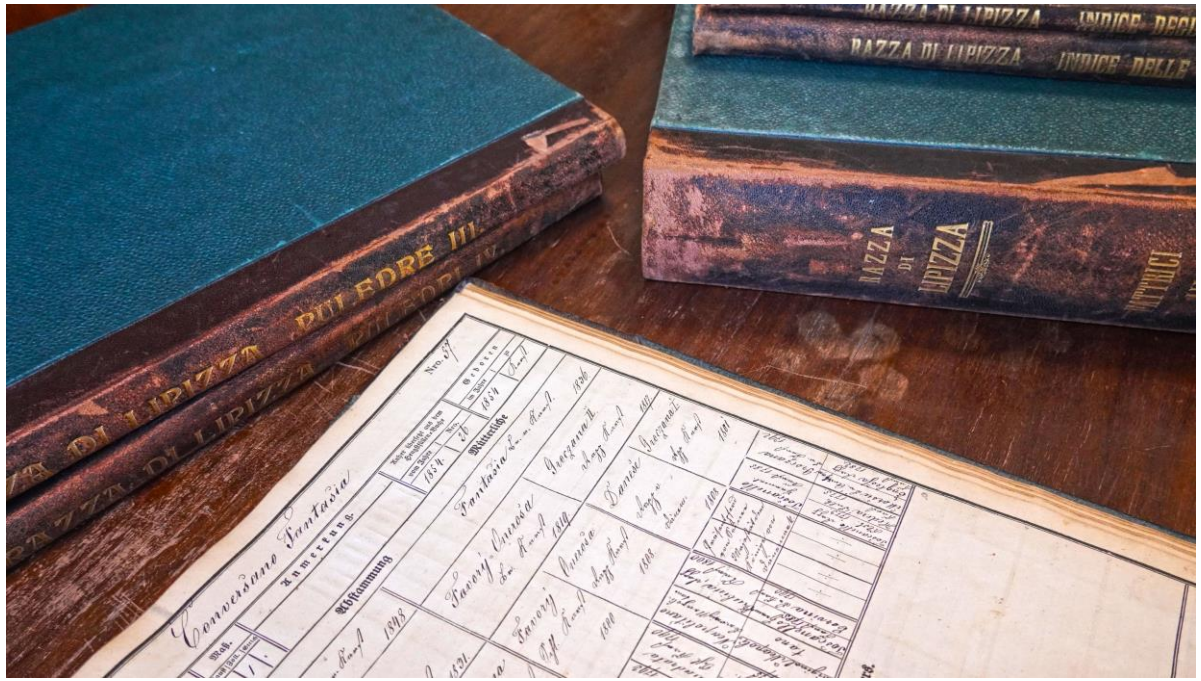
- 1802 → Ritorno a *Lipizza*
- 1802 → Terremoto
- 15.11.1805 → Fuga in Croazia a *Djakovo*
- 1806 → Incendio scuderie e fuga in Ungheria a *Karad*
- 01.04.1807 → Ritorno a *Lipizza*
- 12.05.1809 → Fuga in Ungheria a *Pecs* e a *Mezohegyes*
- 1815 → Ritorno definitivo a *Lipizza*

Nel corso di questi eventi le registrazioni genealogiche dei cavalli di Lipizza andarono perdute

- Congresso di Vienna (1815) e restaurazione
- Introduzione di Siglavy, arabo originale nato nel 1810
- Ricostruzione delle genealogie (→ Golomba 1738)
- Scrittura dei Libri in due copie: copia di lavoro a Lipizza (oggi a Piber) e *back-up* a Vienna (oggi a Roma)

I Libri genealogici storici della razza 1816 – 1963

Rilegati tra le due guerre con lo stemma di casa Savoia



Copyright Paolo Fantechi

- **Secolo XIX: egemonia economica e culturale dell'Impero britannico e crepuscolo della razza Lipizzana**

- 1742: Benjamin Robbins, «*New principles in gunnery*»: Teoria della rigatura
- **1791**: primo Stud-book del Puro Sangue Inglese
- **1848**: Fucile Sharps, a retrocarica, canna rigata, oltre 500 metri di gittata utile
- **1850** c.a.: Diffusione delle ferrovie: la resistenza dei cavalli ai lunghi spostamenti diventa meno importante
- **1853**: Bersanti e Matteucci presentano il motore a scoppio all'Accademia dei Georgofili
- **1862**: Viene brevettata negli Stati Uniti la mitragliatrice *Gatling*
- **1884**: Viene messa in commercio in Francia la prima automobile
- **1901**: Federico Caprilli pubblica «*Per l'equitazione di campagna*»

→ L'impiego militare del cavallo si riduce alla ricognizione e alle incursioni rapide

→ Diffusione dell'uso sportivo e militare del P.S.I e suo uso come miglioratore su tutte le razze (es: Persano)

→ **Utilizzo del P.S.I. anche a Lipizza: cinque stalloni, prodotti risultati insoddisfacenti per l'Alta Scuola**

La razza Lipizzana non ha più rilevanza strategica, non viene più riservata esclusivamente alla Corte Imperiale e si diffonde presso la Nobiltà dell'Impero → nascita di allevamenti nei Balcani

La Prima Guerra Mondiale – Inizio dell'allevamento italiano

Dal 18 al 29 maggio 1915 spostamento della mandria:

- fattrici e stalloni a *Laxenburg*, presso Vienna
- 137 puledri a *Kladrub* (ora nella Repubblica Ceca)

Finita la Guerra, mandria divisa tra Austria (*Piber*) e Italia (*Lipizza*).
Il **17 luglio 1919**, entrarono in Italia 109 cavalli che rappresentavano tutte le sei linee maschili e 13 delle 15 famiglie di fattrici "classiche".
I 137 puledri inviati a *Kladrub* andarono perduti.

- Ottenuta copia Libri genealogici tenuta a Vienna nella *Hofburg* (Palazzo Reale);
- La copia dei Libri genealogici tenuta in allevamento a Lipizza rimane in Austria

Tra le due guerre Lipizza diventa un «Deposito cavalli Stalloni del Regno» gestito dall'Esercito

Poiché il modello del cavallo militare era l'Anglo Arabo, vennero nuovamente tentati incroci di rinsanguamento con il Puro Sangue Inglese, ma anche questa volta con scarso successo

Non diedero risultati migliori gli incroci con stalloni Anglo-Arabi e Arabi, così che nel 1939 si decise di ritornare alla razza pura comprando dal Regno di Yugoslavija (Kutjevo) due stalloni di ascendenza purissima: *Favory Slava II 1931* e *Neapolitano Slavonia I 1928*.

La Seconda Guerra Mondiale

Dopo l'8 settembre 1943, la Germania invade e annette al *III Reich* Trieste e il litorale adriatico (*Adriatische Kustenland*). Il Carso diventa teatro di guerra cruenta.

Il 12 ottobre 1943 l'esercito tedesco trasferisce tutti i cavalli di Lipizza (179 capi di cui 6 stalloni e 54 fattrici) nella regione dei Sudeti ad Hostau (Hostouň), a nord di Praga, ora nella Repubblica ceca vicino al confine tedesco, allora sede del Comando della cavalleria tedesca.

Alla fine del conflitto Hostau (Hostouň) ricadeva nella zona di occupazione sovietica. Le condizioni disperate delle truppe, delle popolazioni, e degli sfollati faceva ragionevolmente temere la macellazione dei riproduttori

La Seconda Guerra Mondiale

Il **28 aprile 1945** il Gen. *George Smith Patton*, sollecitato dal Col. *Charles Hancock Reed* (Cavalleria, Intelligence, figlio di un senatore USA), ordinò un'incursione di 80 Km oltre il limite di avanzamento per recuperare i riproduttori equini razziati dalla Wehrmacht in tutta Europa (oltre 10.000 capi) e tenuti ad *Hostau* assieme a circa 400 prigionieri alleati.

Il Ten.Col. *Hubert Rudofsky*, comandante tedesco dell'allevamento di Hostau, ed i veterinari *Rudolf Lessing* e *Wolfgang Kroll* volontariamente collaborarono al salvataggio

La storia è stata oggetto di un film del 1961 di Walt Diseny con Tyrone Power. «*The miracle of the white stallion*», in Italia «L'ultimo treno da Vienna».
E' appena uscito il libro «*At first light*» di *Walt Larimore* con nuovi dettagli sul salvataggio

Dopo lunghe trattative, il **18 novembre 1947** vennero riconsegnati all'Italia i Libri genealogici e 80 cavalli, che vennero portati prima a Pinerolo e dall'inizio del 1948 al Centro Rifornimento Quadrupedi del Lazio

Il **15 febbraio 1955** Dopo lo scioglimento dei reparti montati, una Legge trasferì la mandria di Lipizzani dall'Esercito al Ministero dell'Agricoltura perché questi li conservasse.

Oggi l'ASCAL è affidato al Centro di Ricerca Zootecnia e Acquacoltura del CREA

Dopo circa trent'anni di oblio, negli anni '90, su stimolo del Ministero dell'Agricoltura, iniziò uno studio dettagliato della documentazione genealogica, e nel 1997 si capì che il punto di forza dell'allevamento era la purezza dei cavalli.

Allevamento Statale del Cavallo Lipizzano

ASCAL

L'ASCAL è un allevamento nucleo di conservazione in purezza

L'assoluta priorità è la conservazione della variabilità genetica

***Storicamente**: utilizzo di nomi convenzionali*

- Maschi: Linea paterna + nome madre
- Femmine: Nome scelto tra un pool di nomi ammesso per la famiglia

***Attualmente**: - accoppiamenti che minimizzano la consanguineità dei prodotti*

- Impiego di programmi di calcolo appositamente sviluppati

Anno	2007	2023	
Soggetti viventi di riferimento	53	65	
Totale ascendenti	1.259	1.290	
Totale soggetti fondatori	232	250	
Fondatori effettivi (f_e)	47,4	47,6	
Ascendenti effettivi (f_a)	12,02	11,72	(31)
f_e / f_a ↑ (bottlenecks)	3,94	4,06	
Genomi di fondazione (f_g)	2,60	2,39	
f_g / f_e ↑ (genetic drift)	0,0549	0,0502	
Consanguineità media prodotti	16,20 %	19,53 %	

La tradizione sostiene che la fattrice sia più importante dello stallone nel determinare la qualità della progenie: in effetti una piccola, ma importante, porzione del DNA si trasmette solo per via femminile.

I mitocondri, organelli citoplasmatici deputati alla respirazione cellulare, contengono DNA che viene trasmesso solo con l'ovulo

Il DNA mitocondriale equino consta di 16.660 paia di basi e 37 diversi geni che codificano per 13 proteine e 24 RNA funzionali.

Uno studio (Achilli et al. 2012) ha individuato 81 diverse sequenze di mtDNA, raggruppabili in 18 aplogruppi, in 83 razze equine di tutto il Mondo

Nella razza Lipizzana sono state distinte 37 diverse sequenze di mtDNA (Kavar et al.1999 e 2002).

Le fattrici dell'ASCAL risalgono a 11 diverse fondatrici vissute nei Secoli XVIII e XIX (famiglie anagrafiche).

Analisi condotte per la prima volta nel 2007 in collaborazione con il gruppo del prof. Silvestrelli dell'Università di Perugia, e recentemente ripetute da Alessandra Crisà del CREA all'interno di un segmento ipervariabile di DNA mitocondriale, hanno consentito di scoprire che le fattrici portavano ben 10 diverse sequenze di DNA mitocondriale, appartenente a 6 diversi aplogruppi (su 18 noti), a testimonianza della loro origine molto variegata (Sud Europa e Medio Oriente soprattutto, ma anche Asia e Nord-Europa). I risultati confermano le informazioni storiche sull'origine della razza.

Attribuendo ciascuna sequenza di mtDNA alla famiglia femminile in cui essa era più frequente, e volendo conservare tutte le sequenze, è stato possibile assegnare 9 famiglie anagrafiche ad un'unica specifica sequenza, mentre due famiglie (*Europa e Theodorosta*) condividevano il medesimo tipo di mtDNA.

Si tratta di un risultato che nessun altro allevamento equino può vantare: il mtDNA facilita il mantenimento della variabilità genetica e consente di attribuire con certezza una femmina ad una specifica famiglia femminile

Il 2 dicembre 2022 la «Tradizione dell'allevamento del cavallo Lipizzano» è stato iscritto nella Lista UNESCO del Patrimonio Immateriale dell'Umanità a seguito della domanda presentata da otto Paesi in qualche modo «eredi» dell'Impero Austro-Ungarico.

In ordine alfabetico inglese:

- **Austria**
- **Bosnia Erzegovina**
- **Croazia**
- **Ungheria**
- **Italia**
- **Romania**
- **Slovacchia**
- **Slovenia**

Nel solco della tradizione, tutti questi Paesi hanno mantenuto allevamenti statali di cavalli Lipizzani

Il Lipizzano è un museo vivente, cavallo rinascimentale mantenuto in vita grazie all'Alta Scuola di equitazione praticata ininterrottamente in **Austria** dal XVI Secolo ad oggi.

- La Francia ristabilì la propria Scuola Militare di Equitazione a Saumur già nel 1815, e il *Cadre Noir* nel 1825;
- La Spagna ha istituito la *Real Escuela Andaluza del arte Ecuestre* nel 1973;
- Il Portogallo ha istituito la *Escola Portuguesa de Arte Equestre* nel 1979.

Forse un giorno anche in Italia si potrà aprire un'accademia di equitazione classica che recuperi, in chiave nazionale, le lontane tradizioni del XVI Sec., anche a fini turistici.

GRAZIE ALL'IMPEGNO DEL CREA ED AL SUPPORTO GARANTITO
DAL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE
DALLA REGIONE LAZIO E DALL'ARSIAL
I CAVALLI LI ABBIAMO GIA' !

Compiti a casa, 2007

Alessandro Guerra
su Napolitano Serena n.142
09.03.1998 – 08.10.2021
Padre di 10 F e 9 M

Mura Aureliane, 2020

Alessandro Guerra
su Conversano Orazia 2012
Giuseppe Angelini
su Pluto Slatina 2012

Ambulanza I° Guerra Mondiale – Piazza di Siena 2015

Carnevale Romano,
2013, Piazza del Popolo

Alessandro Guerra
su Maestoso Fulvia 2005
A cassetta Giuseppe Angelini
Favory Fulvia 2007

Copyright by Annalisa Parisi

San Pietro, 17.01.2023

Diego Salvati
su Conversano Orazia 2012
Giuseppe Angelini
su Pluto Slatina 2012

Copyright by Lucia Pinto

Monterotondo, processione Sant'Antonio, 21.01.2018

A cassetta Alessandro Guerra
Favory Fulvia 2007
Favory Gia 2004

Gara di dressage, 2013

Diego Salvati
su Conversano Nicolle 2008

Maestoso Superba n.588

20.03.2017 27.03.2023

G R A Z I E
P E R L ' A T T E N Z I O N E !

Dott.Agr. Luca Buttazzoni – Dirigente CREA – Ordine degli Agronomi di Roma – Referente dell'elemento immateriale UNESCO «Le tradizioni dell'allevamento della razza equina Lipizzana»